

La società pubblico-privata ha sede ad Alba e in città si occupa del teleriscaldamento, di gas e dell'illuminazione
Il sindaco: "Il contributo di ciascuno è indispensabile per disegnare insieme le scelte strategiche del Comune"

Acqui guarda alla multiutility Egea Il Comune chiede un parere ai cittadini

IL CASO**DANIELE PRATO**
ACQUI TERME

«**N**on arriviamo sui territori con l'idea di imporre a qualcuno le nostre idee. Piuttosto, l'obiettivo è costruire progetti di sviluppo insieme ai Comuni e in rete con imprese, professionisti e attività locali. È quello che vorremmo fare anche ad Acqui». L'avvocato Giuseppe Rossetto presiede il Consiglio di sorveglianza di Egea spa, la multiutility pubblico-privata con sede ad Alba, che si prepara a irrobustire investimenti e presenza nella città termale, dove ha interessi già radicati tra teleriscaldamento, gas e gestione dell'illuminazione pubblica (la Bollente multicolor è firmata da loro). La prospettiva è di ampliare il campo d'azione alle energie rinnovabili, partendo dal fotovoltaico, in tandem con Palazzo Levi.

Acqui sta valutando, infatti, di entrare nella compagine societaria: sarebbe il primo Comune alessandrino a farlo, affiancandosi alla lista di altri enti locali, specie cuneesi, che già siedono in assemblea con imprenditori e banche territoriali. Palazzo Levi, ieri, ha fatto sapere che aprirà una consultazione pubblica «per raccogliere proposte e suggerimenti in un'ottica di trasparenza e condivisione, come previsto dalla Legge Madia». Aggiunge il sindaco Lorenzo Lucchini: «Il contributo di ciascuno è indispensabile per disegnare insieme le scelte strategiche del Comune. Mi auguro vi sia partecipazione perché, in questi casi, la condivisione è fondamentale». Porte aperte, quindi, a idee e indicazioni, anche se l'operazione sarebbe già avviata e pronta, una volta chieste le consultazioni, ad arrivare



Egea ha illuminato con il tricolore anche gli Archi romani di Acqui

GIUSEPPE ROSSETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI SORVEGLIANZA DI EGEA

L'obiettivo è costruire progetti di sviluppo con i Comuni e in rete con attività e professionisti locali

LORENZO LUCCHINI
SINDACO
DI ACQUI TERME

Mi auguro vi sia partecipazione perché, in questi casi, la condivisione è fondamentale

in Consiglio comunale per essere approvata, vista la disponibilità e l'interesse di Egea a rafforzare la sua presenza sul territorio. Ad Acqui, l'azienda si occupa da anni della distribuzione del metano in partnership con Collino, con cui ha fondato Acqui Rete Gas, 90 km di tubi e 10 mila utenti. Poi, nel 2009, ha iniziato a costruire i 13 km di rete del teleriscaldamento e, oggi, si occupa pure dell'illuminazione: 4 mila punti luce sostituiti coi led, insieme al nuovo sistema di illuminazione della Bollente e a iniziative come le luci tricolore sugli Archi romani. Infine, il sostegno economico agli eventi: [dall'Acqui Storia](#) alla (ormai archiviata) Antologica, passando per il restauro dei reperti emersi dagli scavi.

In città, insomma, il terreno per mettere radici profonde è già fertile. «Come ho detto,

non imponiamo progetti ma affianchiamo gli enti locali in quelli in cui credono per lo sviluppo del territorio - spiega Rossetto -. Non voglio svelare troppo, perché non compete a me, ma diciamo che, ad Acqui, l'interesse del Comune è lavorare a un'iniziativa importante sulle energie rinnovabili, partendo dal fotovoltaico. Siamo pronti a impegnarci anche se, parlando di questa città, per noi si apre una visione più ampia. Ragioniamo di un territorio Unesco, Langhe Roero e Monferrato, dove alla tutela dei paesaggi vitivinicoli si possa affiancare una nuova sensibilità in termini di sostenibilità energetica. In questo senso, Acqui è un simbolo del territorio. Non sarà l'unico». Egea è pronta ad allargare lo sguardo della riconversione energetica alle altre città monferrine. —